

Niente TV, Marco Chiesa attacca la RSI

CANTONE / Il PLR rinuncia alla festa in presenza, la Lega con Gobbi chiede a Berna più soldi per il Cantone

Anche in Ticino, ieri, come nel resto del Paese, festeggiamenti in forma ridotta a causa della pandemia. Ma non senza scintille e polemiche.

Le condizioni meteo incerte hanno spinto il PLR ad annullare la festa prevista a Prato Sornico. Il presidente Alessandro Speziali ha affidato il suo pensiero a una lettera aperta, in cui ha rilevato come «la sostanza profonda del Paese sia minacciata più dall'interno che da fuori». In particolare, da «forze sociali e politiche apparentemente lontane fra loro», le quali «mettono in

discussione i nostri principi cardine secondo l'idea comune che questa Svizzera non va bene. Fino a prova contraria, la Svizzera non ha motivo di vergognarsi», ha ribattuto.

L'UDC si è invece data appuntamento al Grotto Arla da Covin di Sonvico. Nel suo intervento, il presidente e consigliere agli Stati Marco Chiesa ha attaccato «la gauche caviar e gli estremisti verdi delle città», i quali «vogliono dettare a tutti gli altri nel Paese come devono pensare e vivere». Chiesa, protestando contro la mancata copertura mediatica della festa da parte della RSI,

ha poi annunciato che sosterrà l'iniziativa per la riduzione a 200 franchi del canone.

La Lega dei Ticinesi è tornata invece a incontrare la propria base alla palestra comunale di Giornico. Il consigliere di Stato Norman Gobbi ha parlato della situazione socioeconomica del cantone e della conseguente necessità di ottenere un riconoscimento da Berna: «Il Ticino in questo momento soffre: ha il 50% del mercato del lavoro occupato da stranieri e tra i salari più bassi del Paese». Oltre a questi aspetti, «gli spetta anche l'onere del controllo dei confini e

della gestione dei flussi migratori». Di tono diverso gli interventi del direttore del DSS Raffaele De Rosa (PPD) a Massagno e della consigliera agli Stati Marina Carobbio (PS) a Bellinzona. De Rosa ha lodato «i gesti spontanei e le azioni verso il prossimo, verso i più deboli e gli anziani» visti durante la pandemia. Carobbio, invece, ha posto l'accento sulla parità di genere, sottolineando come ci sia ancora molto da fare: «Invito tutti a non dare per scontati i nostri diritti e a lottare affinché tutte le disparità che sussistono nella nostra società siano colmate».